



Comune di
CHIUSA DI SAN MICHELE

Città Metropolitana di Torino
Piazza Bauchiero Bruno n. 2 – 10050 Chiusa di San Michele (To)
Tel. 011/964.31.40 – Fax 011/964.44.57

Email: protocollo@comune.chiusadisanimichele.to.it

Posta elettronica certificata: protocollo.chiusa.san.michele@cert.ruparpiemonte.it;

Sito web: www.comune.chiusadisanimichele.to.it

**Appalto : SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEL VERDE E DI PULIZIA DEL CIMITERO
COMUNALE SITO IN VIA ROMA – dal 01/05/2025 al 30/04/2028**

CIG

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI DOVUTI A INTERFERENZE
*INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI
COORDINAMENTO***

ai fini dell'applicazione dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008

Data redazione febbraio 2025

Per il Servizio di manutenzione del verde e
pulizia cimitero
Geom. Cristina Margaira

.....

L'APPALTATORE
Per presa visione

.....

INDICE

1. INTRODUZIONE	2
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
3. DEFINIZIONI	4
PARTE I - Identificazione dei rischi presso l'impianto	5
4. DESCRIZIONE LUOGHI OGGETTO DI APPALTO	5
4.1 Dati generali	5
4.2 Attività svolte	5
4.3 Luoghi di lavoro	5
4.4 Organigramma aziendale in materia di sicurezza e igiene del lavoro	5
4.5 Misure per la gestione dell'emergenza e del pronto soccorso	6
5. ANALISI DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI INTERVENTO	6
5.1 Rischi specifici esistenti nell'ambiente	6
PARTE II - Identificazione dei rischi da appalto	7
6. LAVORI IN APPALTO	7
6.1 Descrizione dei lavori da svolgere	7
6.2 Fasi temporali	7
6.3 Rischi derivati dai lavori in appalto	7
PARTE III - Rischi da interferenze	8
7. PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	8
7.1 Definizioni	8
7.2 Check list dei principali rischi da interferenza	9
7.3 Elementi di valutazione del rischio	12
7.4 Matrice del rischio per la valutazione della criticità	13
7.5 Rischi dovuti a possibili interferenze spazio/temporali	14
8. MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	17
9. NORME COMPORTAMENTALI DI CARATTERE GENERALE	18
9.1 Tesserino di riconoscimento	19
10. STIMA DEI COSTI	20
11. MODALITÀ ORGANIZZATIVE	20
12. ALLEGATI	21

1. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce adempimento formale a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, specificatamente all'art. 26, che norma l'affidamento dei lavori all'interno dell'Ente ad imprese o lavoratori autonomi esterni, con particolare riguardo in merito ai rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare tali lavoratori e alle misure di prevenzione e di emergenza adottate.

La procedura vale per tutte le categorie di lavoratori esterni (sia coloro che lavorano con continuità all'interno dell'Ente o del suo territorio per interventi ordinari periodici programmati, sia coloro che vi accedono per intervento temporaneo), ad esclusione dei casi di appalto che rientrano nelle attività normate dal Titolo IV del D.Lgs. 81/2008 (cantieri mobili o temporanei).

Scopo di questo documento, oltrechè stabilire i rapporti tra le parti, è fornire alle ditte appaltatrici ed ai lavori autonomi operanti presso i luoghi di lavoro del *COMUNE DI CHIUSA DI SAN MICHELE* tutte le informazioni necessarie per gestire le interferenze tra le attività e/o lavorazioni tra le diverse imprese/professionisti/situazioni coinvolti nell'opera e i pericoli da essi derivati, oltrechè indicare le misure da adottarsi per eliminare dette interferenze.

Il presente documento fa parte del Contratto di appalto o d'opera e andrà condiviso e sottoscritto dall'appaltatore.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riportano in estratto i punti salienti dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008:

“1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

3. DEFINIZIONI

Contratto d'appalto: contratto con il quale una parte (appaltatore) assume verso l'altro (committente), con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro.

Contratto d'opera: si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio, pervenendo al risultato concordato senza vincoli di subordinazione nei confronti del committente

Subappalto: contratto tra appaltatore e subappaltatore, cui è estraneo il committente. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente.

Interferenza: attività in appalto, somministrazione o subappalto svolta per conto del datore di lavoro committente in luoghi, aree, impianti, immobili, ecc., dove vengono svolti contemporaneamente altre attività di pertinenza del datore di lavoro committente.

Informazione: il committente, nel ricevere c/o la propria realtà produttiva un appaltatore, deve renderlo edotto attraverso l'informazione sui rischi presenti nel sito dove l'impresa esterna andrà ad operare.

Documento di Valutazione Rischi dati dalle Interferenze: il Datore di Lavoro Committente, in relazione all'esperienza maturata, ai tipi di contratto di appalto che stipula con imprese esterne (o con lavoratori autonomi) ed alle attività svolte in seno alla propria unità produttiva, valuta i rischi dati dalle interferenze e predispone un documento indicando come eliminare o ridurre al minimo detti rischi.

Cooperazione e coordinamento: durante le attività lavorative, la compresenza di attività, alcune di competenza del Datore di lavoro committente e altre svolte dall'appaltatore o da più appaltatori, comporta che le due o più entità si informino reciprocamente, coordinandosi e cooperando al fine di prevenire il manifestarsi di situazioni di rischio, anche tramite apposite riunioni di coordinamento e reciproca informazione.

Oneri delle sicurezza: viene ripreso il concetto già presente nei cantieri temporanei e mobili, nei quali il costo dell'appalto, subappalto o somministrazione è dato da:

- costi di manodopera, materiali, mezzi d'opera, attrezzature, spese generali, trasporti, ecc. necessari per specifici interventi di sicurezza;
- costi o oneri per eseguire tutte le attività oggetto dall'appalto in piena sicurezza.

PARTE I - Identificazione dei rischi presso l'impianto

4. DESCRIZIONE LUOGHI OGGETTO DI APPALTO

4.1 Dati generali

AZIENDA	COMUNE di CHIUSA DI SAN MICHELE
SEDE	P.zza Baucherio 2 – 10040 CHIUSA DI SAN MICHELE
TELEFAX	tel. 0119643140 fax. 0119644457
PARTITA IVA	01734110016
SETTORE ATTIVITA'	Ente pubblico
ORARIO TURNI DI LAVORO	36 ore settimanali
PERIODO DI RIDOTTA O CESSATA PRODUZIONE	sabato pomeriggio e domenica
NUMERO ADDETTI	8 dipendenti

4.2 Attività svolte

Il Comune di Chiusa di San Michele esercita attività di amministrazione e gestione del proprio territorio, tramite l'attività dei propri lavoratori dipendenti e di aziende esterne fornitrici di servizi.

La tipologia di attività svolte dipende dalle mansioni richieste ai lavoratori, che prevedono principalmente lavoro d'ufficio (con attività di direzione, segreteria, archivio, centralino, rapporti allo sportello con l'utenza) e rappresentanza; sopralluoghi tecnici sui cantieri e nelle strutture sul territorio; riparazioni varie, edili e stradali, conduzione di mezzi e utilizzo di macchine operatrici, manutenzioni varie presso gli edifici comunali, piccole riparazioni meccaniche, elettriche e verniciatura; mansioni relative a polizia municipale.

4.3 Luoghi di lavoro

Descrizione dell'area oggetto di lavoro: Cimitero comunale Via Roma, con disponibilità di servizi igienici.

4.4 Organigramma aziendale in materia di sicurezza e igiene del lavoro

Gli incaricati aziendali ai sensi dell'art.18 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. per i compiti speciali sono i seguenti:

Datore di lavoro: Riccardo CANTORE (sindaco pro-tempore)

Dirigente area Amministrativa/Finanziaria(art. 2 del D.Lgs. 81/2008): Laura GIUGLARDO

Dirigente area Tecnica (art. 2 del D.Lgs. 81/2008): Cristina MARGAIRA

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: Dr.ssa Rosi ZUCCHINI
(consulente esterno)

Medico competente: dott. Pierfranco VILLOSIO

Rappresentante dei lavoratori(per la sicurezza): -NON NOMINATO

4.5 Misure per la gestione dell'emergenza e del pronto soccorso

In caso di emergenza generale, l'impresa dovrà riferirsi al personale della committenza operante presso l'Ente, formato e informato per dar esecuzione alle procedure da attuarsi in caso di emergenza:

Incaricato del primo soccorso: Laura GIUGLARDO e Marco COSCO

Incaricato prevenzione incendi, evacuazione: Stefano CHIAMPO

5. ANALISI DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI INTERVENTO

5.1 Rischi specifici esistenti nell'ambiente

In relazione alle caratteristiche dell'ambiente oggetto dei lavori in appalto, gli aspetti che costituiscono potenziali fattori di rischio per i lavoratori esterni operanti presso le aree del Cimitero comunale:

- mezzi di trasporto e movimentazione (autoveicoli, camion, biciclette) in transito, manovra e/o sosta nelle vie/piazze adiacenti;
- percorsi pedonali di accesso alle varie aree dell'impianto in prossimità delle aree di lavorazione e passaggio mezzi;
- presenza di persone terze all'interno del cimitero, in visita alle tombe dei congiunti;
- presenza di apparecchiature elettriche in tensione (quadri elettrici di comando e distribuzione, cabina di trasformazione, cavi elettrici cablati sulle attrezzature ed impianti, ecc.);

PARTE II - Identificazione dei rischi da appalto

6. LAVORI IN APPALTO

6.1 Descrizione dei lavori da svolgere

I lavori oggetto di contratto di appalto/opera riguardano:

- **Cura e manutenzione aree interne ed esterne al Cimitero Comunale .**

I lavori consistono nel taglio erba, sua raccolta e smaltimento, nella pulizia delle aree da corpi estranei, nello sgombero neve; nel diserbo e potature.

6.2 Fasi temporali

Vengono di seguito elencate cronologicamente le fasi lavorative che compongono l'intervento, con indicazione delle di attività da svolgersi per il compimento dei lavori:

- a) accesso all'area di lavoro, allestimento delle necessarie delimitazioni/segnalazioni e predisposizione delle aree di deposito mezzi/attrezzature;
- b) esecuzione lavori in appalto;
- c) eventuale interruzione di attività con messa in sicurezza di attrezzature/aree per evitare l'incauto avvicinamento/utilizzo di estranei;
- d) smantellamento apprestamenti e ripristino condizioni originarie del sito, allontanando eventuali rifiuti/materiali;
- e) uscita dall'area di lavoro.

6.3 Rischi derivati dai lavori in appalto

In relazione alla natura dei lavori da svolgere, le lavorazioni in appalto possono comportare per le persone presenti nell'area circostante le seguenti condizioni di rischio:

- sollevamento di polveri durante l'utilizzo delle macchine/attrezzature;
- livelli di rumore in certi casi superiore agli 85 dB(A) durante le fasi di utilizzo di macchine/attrezzature;
- getti, schizzi, vapori aerodispersi durante le operazioni di lavoro che prevedono l'uso di prodotti chimici (vernici, bitume, prodotti per la cura del verde);
- interferenza con i percorsi di persone a piedi che si trovino a transitare nei pressi dell'area oggetto di lavori;
- possibili incendi (es. per surriscaldamento mezzo), con presenza di materiali infiammabili (combustibile nei serbatoio del mezzo, altro);
- Contatto con prodotto chimici per il diserbo.

PARTE III - Rischi da interferenze

7. PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

7.1 Definizioni

- Pericolo** proprietà o qualità intrinseca di materiali o attrezzature, metodi o pratiche di lavoro aventi il potenziale di causare danni
- Rischio** combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa.
- Valutazione del rischio** valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza.
- Unità produttiva** struttura finalizzata alla produzione di beni o servizi, dotata di autonomia tecnico-funzionale
- Posto di lavoro** qualunque luogo della sede o degli impianti cui i lavoratori hanno accesso nel corso dell'attività lavorativa

L'analisi dei rischi da attività interferenti potenzialmente presenti riguarda i RISCHI PER LA SALUTE e LA SICUREZZA dei lavoratori (dovuti alla presenza nei luoghi di lavoro di determinati agenti - chimici, fisici, biologici - oltrechè alla presenza nei luoghi di lavoro di determinate condizioni (strutture, macchine, impianti, sostanze pericolose) nelle quali il lavoratore stesso si viene a trovare. A questi si aggiungono ALTRI RISCHI, che non rientrano nelle caratteristiche dei due precedenti e le cui conseguenze sono difficilmente valutabili. Si possono inserire in questo terzo gruppo i potenziali danni fisici imputabili alla postura, al microclima, agli sforzi fisici, ai carichi di lavoro mentali, allo stress, ecc.

In generale, si è esaminata la situazione in atto rivolgendo particolare attenzione non solo al rischio assoluto potenzialmente presente, ma principalmente al rischio residuo ancora esistente.

Sono stati presi in considerazione solo quei rischi che sono stati giudicati specifici e prevedibili; tralasciando sia quelle condizioni di pericolo imputabili a cause del tutto generiche, sia quelle che possono derivare unicamente da situazioni eccezionali, sia quelle imputabili a comportamenti imprevedibili ed anomali.

7.2 Check list dei principali rischi da interferenza

Per l'identificazione delle fonti potenziali di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori si è utilizzato il sottostante elenco dei fattori di rischio interferenziale. Trattasi della check-list elaborata dal CPT di Torino, depurata dai fattori di rischio propri delle singole mansioni e non riconducibili a situazioni interferenziali.

Fattori di rischio per la sicurezza dei lavoratori:

1. caduta dall'alto: viene considerata la possibilità che un lavoratore che si trovi ad operare in una postazione sopraelevata possa cadere verso il basso; il rischio è legato a qualunque situazione lavorativa che preveda che il lavoratore operi in postazione elevata tipo passerelle, ripiani, scale di vario tipo, opere provvisorie di vario tipo, ecc.;
2. seppellimento, sprofondamento: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa essere seppellito da materiali; il rischio deriva dalle condizioni di scavi anche in relazione alla tipologia di materiali (sabbia, ghiaia, argilla, ecc.), alla situazione climatica (gelo, disgelo, pioggia, ecc.), a situazioni esterne tipo la presenza di depositi, la viabilità, ecc.;
3. urti, colpi, impatti, compressioni: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa essere urtato, colpito, impattato, compresso da materiali, macchine, attrezzi durante lo svolgimento della sua attività; il rischio deriva in particolare dalla movimentazione di materiali, dall'uso di attrezzature di lavoro e dall'uso di macchine;
4. punture, tagli, abrasioni, ustioni: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa essere punto, tagliato, abraso, ustionato da materiali, macchine, attrezzi durante lo svolgimento della sua attività; il rischio deriva in particolare dalla movimentazione di materiali, dall'uso di attrezzature di lavoro e dall'uso di macchine;
5. scivolamento, cadute a livello: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa scivolare o cadere a livello e quindi sul suolo da lui percorso; il rischio deriva dalle condizioni di percorribilità della pavimentazione e quindi dal tipo di materiale che lo costituisce e dalla situazione in cui si trova quando è percorso (pulito, sporco, ingombro, presenza di buche o sporgenze, ghiaccio, ecc.);
6. cesoiamento, stritolamento, afferramenti: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire cesoiamenti o stritolamenti durante lo svolgimento della sua attività; il rischio deriva in particolare dall'uso di macchine ed attrezzature di lavoro;
7. caduta di materiale dall'alto: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa essere colpito da materiale che cade dall'alto; il rischio deriva da situazioni lavorative in cui è possibile lo sganciamento di materiali da situazioni fisse con relativa caduta verso il basso (caduta di materiali addossati ad impianti fissi o in fase di trasporto da impianti mobili tipo gru, nastri, ecc.);
8. Annegamento: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa annegare a seguito di presenza abbondante di acqua da allagamento sul luogo di lavoro; il rischio deriva dalla presenza di corsi o bacini d'acqua e da eventi meteorologici eccezionali;

9. investimento: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire investimenti durante lo svolgimento della sua attività; il rischio deriva in particolare dalla presenza e movimentazione di mezzi di trasporto di materiali e di persone compresa la possibilità di incidenti stradali;
10. elettricità: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire un danno in conseguenza al contatto diretto o indiretto con elementi in tensione elettrica; il rischio deriva dalla presenza sul posto di lavoro di impianti elettrici, di attrezzature elettriche, che per anomalie di funzionamento possono dar luogo alla possibilità di un contatto diretto o indiretto con elementi sotto tensione;
11. calore, fiamme, esplosioni, incendio: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire un danno in conseguenza di un incendio che si verifichi durante lo svolgimento dell'attività, di un'esplosione, o durante l'uso di materiali che possono assumere elevate temperature; il rischio deriva in particolare dalla presenza sul luogo di lavoro di materiale che possa infiammarsi in conseguenza della possibilità di innesco, dalla presenza sul posto di lavoro di impianti che per anomalie di funzionamento possono dar luogo ad esplosioni o dalla presenza di materiali che per anomalie di utilizzo possono dar luogo ad esplosioni;
12. getti e schizzi: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire danni venendo a contatto con getti o schizzi di materiali freddi o caldi; il rischio deriva dall'uso di sostanze, preparati e materiali la cui lavorazione può dar luogo a getti e schizzi;
13. asfissia: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire un danno in conseguenza del suo permanere in ambienti caratterizzati da atmosfera priva di ossigeno;
14. contatto con linee di servizi: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire un danno in conseguenza del contatto diretto o indiretto con condutture portanti gas, vapore, aria compressa, linee elettriche, condutture fognarie, acqua.

Fattori di rischio per la salute dei lavoratori

15. rumore: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire un danno uditivo o extrauditivo in conseguenza all'esposizione ad una sorgente sonora di elevata intensità; il rischio deriva dalla presenza di lavorazioni rumorose eseguite con macchine, impianti e attrezzi;
16. vibrazioni mano braccio e in genere: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire un danno osteo-articolare del sistema mano/braccio o del rachide in conseguenza all'esposizione ad una sorgente vibrante di utilizzo manuale o all'uso di macchine operatrici in genere; il rischio deriva dal possibile utilizzo di attrezzi manuali vibranti, utilizzo di mezzi di trasporto, macchine operatrici, mezzi di sollevamento;
17. microclima termico: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire un danno per la salute in conseguenza all'esposizione a situazione climatiche sfavorevoli calde o fredde; il rischio deriva dalla possibile permanenza in ambienti freddi o caldi;
18. radiazioni non ionizzanti: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire un danno in conseguenza all'esposizione ad una sorgente che emani radiazioni elettromagnetiche

di vario tipo; il rischio deriva dalla possibile presenza sul luogo di lavoro di sorgenti che emanano radiazioni elettromagnetiche (radiofrequenze, microonde, ultravioletti, infrarossi);

19. rischi di natura ergonomica: si considerano le condizioni di rischio imputabili alla postura, in particolare la tipologia delle postazioni di lavoro (seduto, in posizione eretta, misto) e la presenza di particolari le attività che comportino posture forzate per lunghi periodi,

Fattori di rischio chimico per la salute dei lavoratori:

20. polveri e fibre: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire un danno in conseguenza all'esposizione a polveri o fibre; il rischio deriva dalla presenza di lavorazioni da cui possono svolgersi polveri o fibre dannose alla salute;
21. fumi, nebbie, gas e vapori: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire un danno in conseguenza all'esposizione a fumi e nebbie, gas e vapori; il rischio deriva dalla presenza di lavorazioni da cui possono svolgersi fumi e nebbie, gas e vapori dannose alla salute;
22. contatto cutaneo con allergeni: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire un danno in conseguenza al contatto cutaneo con sostanze, preparati e materiali; il rischio deriva dalla necessità di manipolare sul posto di lavoro sostanze, preparati e materiali in grado di causare un danno alla salute al seguito di contatto cutaneo;

Fattori di rischio biologico per la salute dei lavoratori:

23. infezioni da microrganismi: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire un danno in conseguenza all'esposizione diretta o indiretta ad agenti biologici; il rischio deriva dalla presenza di lavorazioni che prevedano l'uso di agenti biologici o che comportino un'esposizione agli stessi;

Fattori di rischio cancerogeno per la salute dei lavoratori:

24. sostanze cancerogene: viene considerata la possibilità che un lavoratore nella sua mansione possa essere a contatto con sostanze, preparati e materiali classificati come cancerogeni; il rischio deriva dal possibile contatto.

7.2 Elementi di valutazione del rischio

La valutazione dei rischi vera e propria comporta un confronto fra la fonte di pericolo che è stata individuata ed il gruppo di soggetti a rischio (o il soggetto) ad essa relativi; nello specifico si procede ad una stima di ciascuna situazione di rischio da interferenza al fine di valutarne la gravità.

La metodologia utilizzata per stabilire le unità di misura dei parametri che consentono di pervenire ad una qualche gradazione del rischio atteso è quella di definire scale semi-qualitative di valutazione, che possono dar conto in modo semplice dell'entità delle variabili in gioco.

Sono state quindi predisposte due distinte scale, che qualificano:

- la *probabilità* “**P**” che quel determinato evento possa determinare un danno
- la *gravità* “**G**” del danno che ne potrà derivare.

Esse contengono i criteri identificativi ed i corrispettivi valori per l'assegnazione dei livelli di “P” e di “G”, variabili da 0 a 4.

SCALA DI PROBABILITÀ DEL DANNO “P”:

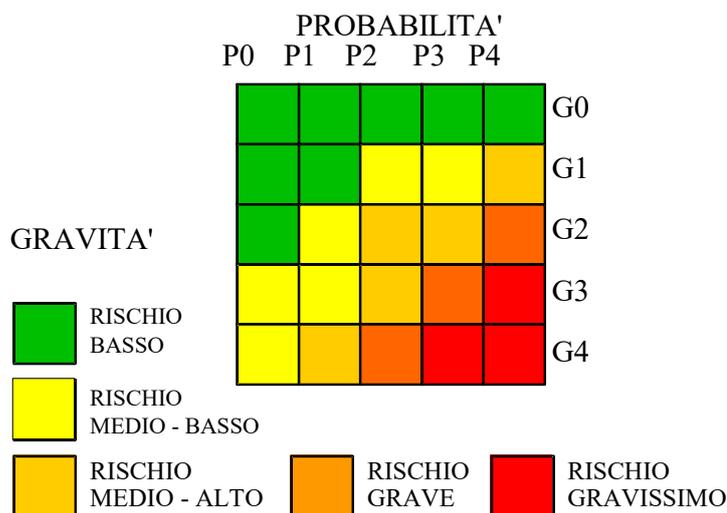
VALORE	LIVELLO	CRITERI IDENTIFICATIVI
0	Molto improbabile	Praticamente impossibile
1	Improbabile	La situazione è tale da provocare danni a seguito del verificarsi di circostanze del tutto imprevedibili. Non sono noti simili precedenti. Il verificarsi del fatto creerebbe incredulità.
2	Poco probabile	Si ha notizia di fatti simili accaduti in concomitanza di particolari situazioni sfavorevoli. Non vi sono elementi per ritenere prevedibile il ripetersi dell'evento. Il fatto creerebbe grande sorpresa.
3	Probabile	E' prevedibile che si possano verificare dei danni ai lavoratori, anche se non in modo immediato ed automatico. Casi simili sono da ritenersi probabili. L'accadere del fatto non creerebbe particolare sorpresa.
4	Molto probabile	Esiste un rapporto diretto tra la situazione riscontrata ed il verificarsi del danno. Alcuni eventi si sono già verificati in precedenza. Il danno sarebbe considerato come fatto atteso.

SCALA DI GRAVITA' DEL DANNO "G":

VALORE	LIVELLO	CRITERI IDENTIFICATIVI
0	Nessun danno	Incidente che non provoca ferite
1	Lieve	Inabilità al lavoro abbastanza contenuta, effetti sulla salute limitati a situazioni di disturbo o disagio senza altre conseguenze.
2	Medio	Assenze più prolungate ma senza effetti invalidanti permanenti. Non si prevede il verificarsi di effetti irreversibili.
3	Grave	Conseguenze piuttosto gravi capaci anche di produrre al lavoratore lesioni con invalidità permanenti. I danni per la salute possono essere di tipo irreversibile e in alcuni casi anche invalidante.
4	Gravissimo	Danni estremi di invalidità permanente o di morte

7.3 Matrice del rischio per la valutazione della criticità

Il rischio effettivo conseguente ad ognuno dei pericoli precedentemente individuati, è stato valutato attribuendo un valore alle due componenti che qualificano: la probabilità "P" che quel determinato evento possa determinare un danno e la gravità "G" del danno che ne potrà derivare; il prodotto dei due valori rappresenta il grado di rischio "R" proprio di quel determinato pericolo.



Ogni situazione di rischio viene valutata utilizzando la sottostante scala qualitativa di attenzione:

SCALA	COMBINAZIONE	RISCHIO	INTERVENTI
1	Verde	Basso	Migliorativi nel lungo termine
2	Giallo	Medio - Basso	Migliorativi nel medio termine
3	Arancio chiaro	Medio - Alto	Migliorativi nel breve periodo
4	Arancio scuro	Grave	Urgenti
5	Rosso	Gravissimo	Indilazionabili, immediati

7.3 Rischi dovuti a possibili interferenze spazio/temporali

Sulla base dell'indagine effettuata, per l'appalto in esame si individuano all'interno dell'impianto le condizioni di interferenze spazio-temporali sintetizzate nelle SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZA riportate a seguire.

In esse, per ogni condizione di interferenza, sono indicati i rischi presenti e la valutazione relativa, mediante indice numerico di criticità degli stessi in funzione della gravità del danno conseguente, della probabilità che l'evento abbia luogo e della frequenza con cui tali attività vengono svolte.

Si specifica che le lavorazioni si intendono “diretta” se coinvolgono il Committente, mentre per “non diretta” si intende una lavorazione svolta dall'Appaltatore: va da sé che si possono configurare sia situazioni di interferenza che coinvolgono entrambi dal punto di vista operativo, sia situazioni in cui uno solo è parte attiva.

8. MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Dalla scheda di valutazione precedente, si evince che i casi analizzati di lavorazioni contemporanee effettuate da ditte diverse generano dei rischi di interferenze che si ritiene possano essere ritenuti compatibili e che, per loro natura, possono essere risolti con azioni di coordinamento e cooperazione volte a ridurre notevolmente le condizioni che portano alla loro insorgenza.

Tali misure sono riportate a seguire, con una numerazione che riprende quella delle tabelle di cui al capitolo precedente:

1. movimentazione automezzi presso l'area di intervento

All'interno dell'area di intervento i mezzi devono procedere a bassa velocità, rispettando i cartelli stradali presenti, prestando attenzione agli altri mezzi in movimento e alla presenza di persone. Nelle manovre di entrata e uscita vanno rispettate le precedenza, utilizzare la viabilità segnalata o percorsi indicati. In caso di scarsa visibilità, i conducenti devono segnalare acusticamente la propria presenza ad eventuali altri mezzi o persone e verificare costantemente la visibilità dei percorsi di transito e della cartellonistica.

2. transito a piedi presso l'area di intervento

Per gli spostamenti pedonali all'interno dell'area di intervento, utilizzare idonei percorsi ed evitare/limitare, per quanto possibili, situazioni di intralcio al normale flusso cittadino. È fatto divieto di camminare, transitare o sostare nei pressi di zone pericolose (quali gli incroci) se non il tempo strettamente necessario, in ogni caso adottando le opportune misure precauzionali (segnaletica di avvertimento, delimitazione aree di lavoro, abbigliamento ad alta visibilità).

3. cura/manutenzione del verde e delle aree e interventi di seppellimento/esumazione con utilizzo di macchinari/attrezzature

Nelle fasi di utilizzo di macchine e attrezzature, l'appaltatrice dovrà adottare le opportune misure al fine di evitare l'incauto avvicinamento di estranei alla zona di lavoro. A cura dei lavoratori, vanno indossati i DPI necessari: scarpe di sicurezza, abbigliamento ad alta visibilità, oltre ai protettori auricolari, lo schermo facciale, gli occhialini (ove necessari). È inoltre vietato utilizzare per il deposito temporaneo delle attrezzature spazi diversi da quelli assegnati e abbandonare presso l'area attrezzi vari incustoditi e rifiuti.

4. trattamento delle aree verdi con utilizzo di prodotti chimici

Nelle fasi di trattamento delle aree verdi con utilizzo di prodotti chimici, l'appaltatrice dovrà adottare le opportune misure al fine di evitare l'incauto avvicinamento di estranei alla zona di lavoro, eventualmente con apposita segnalazione anche nei tempi successivi, se necessario a seconda del prodotto utilizzato. A cura dei lavoratori, vanno indossati i DPI necessari: guanti, scarpe di sicurezza, abbigliamento protettivo, mascherina e occhialini (ove

necessari). Nel caso si verifichi un'anomala dispersione del prodotto (fattori accidentali, raffica di vento, altro) a seconda della pericolosità può essere necessario far uso di apposite mascherine di protezione delle vie respiratorie, fintantoché la situazione non sia normalizzata e segnalare l'accaduto alla committenza. È inoltre vietato abbandonare presso l'area prodotti vari incustoditi e rifiuti.

9. NORME COMPORTAMENTALI DI CARATTERE GENERALE

Si ritiene opportuno rendere edotti i Datori di lavoro delle ditte esterne operanti sul territorio del *Comune di Chiusa di San Michele* delle principali misure e cautele cui i propri lavoratori devono attenersi scrupolosamente:

1. il divieto di utilizzare attrezzi o macchine del *Comune di Chiusa di San Michele* senza preavviso e comunque senza l'assistenza di un addetto dell'Ente. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta autorizzati
2. il divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possano perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone
3. il divieto di ingombrare passaggi, vie di transito o piazzole con materiali e attrezzature di qualsiasi genere
4. il divieto di accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine, sale quadri, altri luoghi ove esistano impianti o apparecchiatura elettriche in tensione
5. il divieto di compiere lavori usando fiamme libere o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto
6. il divieto di usare, coerentemente con quanto previsto dal Titolo III - Capo III del D.Lgs. 81/2008, utensili elettrici portatili alimentati a tensioni superiori di quelle indicate dall'articolo stesso in funzione dei luoghi ove avranno esecuzione i lavori
7. l'obbligo di rispettare scrupolosamente i cartelli di norme, procedure, obblighi, divieti, affissi nelle aree di lavoro
8. l'obbligo di utilizzare le attrezzature di lavoro in conformità al titolo III del D.Lgs. 81/2008;
9. l'obbligo di utilizzare i mezzi o dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) forniti esclusivamente dalla propria ditta, conformemente a quanto previsto dal titolo III del D.Lgs. 81/2008 e di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa
10. l'obbligo di recintare le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate
11. l'obbligo di impiegare esclusivamente macchine, attrezzature, utensili rispondenti alle vigenti norme di sicurezza
12. l'obbligo di segnalare immediatamente ogni anomalia, disfunzione, deficienza dei dispositivi di sicurezza o situazione di pericolo che dovesse verificarsi (adoperandosi

direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli)

13. l'obbligo per i collegamenti agli impianti elettrici di utilizzare sempre prese, cavi e spine a norma di legge
14. l'obbligo di fornire ai propri dipendenti un'adeguata formazione e informazione in materia di sicurezza e salute con particolare riferimento ai rischi legati all'attività da svolgere sul territorio del comune di Chiusa di San Michele e sul corretto uso dei D.P.I. conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008
15. l'obbligo di ripristinare la funzionalità dell'ambiente e/o della zona dell'intervento e/o attrezzatura, lasciando la zona interessata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami, se necessario procedere o richiedere alla pulizia

Inoltre:

16. la custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori è completamente a cura e rischio dell'Assuntore che dovrà provvedere alle relative incombenze
17. l'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili), dovrà essere preventivamente autorizzata
18. per l'uso di agenti chimici, dovranno essere fornite informazioni riguardanti i quantitativi e la tipologia e messe a disposizione le schede di sicurezza degli stessi. L'impiego di agenti chimici e gas classificati pericolosi dovrà essere preventivamente autorizzato
19. i rifiuti prodotti durante l'attività dovranno essere raccolti, separandoli per tipologia e provvedendo al loro smaltimento in accordo alle prescrizioni della normativa vigente.

9.1 Tesserino di riconoscimento

Si richiama, in ultimo, il contenuto dell'art.6 della Legge n°123/2007, in merito all'obbligo del Tesserino di riconoscimento per il personale dipendente delle imprese appaltatrici e subappaltatrici:

"...il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le Generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

I datori di lavoro con meno di dieci dipendenti possono assolvere all'obbligo di cui al comma 1 mediante annotazione, su apposito registro vidimato dalla direzione provinciale del lavoro territorialmente competente, da tenersi sul luogo di lavoro, degli estremi del personale giornalmente impiegato nei lavori. Ai fini del presente comma, nel computo delle unità lavorative, si tiene conto di tutti i lavoratori impiegati a prescindere dalla tipologia dei rapporti di lavoro instaurati, ivi compresi quelli autonomi per i quali si applicano le disposizioni di cui al comma 1."

10. STIMA DEI COSTI

Individuati i possibili rischi connessi alle attività lavorative interferenti, vanno studiate le misure da adottare per ridurne la pericolosità: si è proceduto pertanto con la determinazione degli oneri relativi alla sicurezza. Va specificato che, secondo indicazioni del documento che fissa le *"Linee guida per la stima dei costi della sicurezza nei contratti pubblici di forniture o servizi. Prime indicazioni operative"* approvato il 20/03/2008 scorso dalla Conferenza delle Regioni, gli oneri della sicurezza presi in considerazione sono unicamente i costi dati dagli apprestamenti, opere provvisorie e/o misure di sicurezza non strumentali all'esecuzione dei lavori, bensì quelli inerenti la protezione dai rischi per lavorazioni interferenti così come descritti in precedenza.

Nel dettaglio, trattasi dei costi da sostenere per i DPI e i DPC (procedure lavorative particolari, segnaletica di sicurezza, delimitazione aree di lavoro).

Tale costo è stato determinato mediante computo sintetico e complessivo per entrambe le attività di *manutenzione del verde* ed ammonta a € 150,00 annui.

11. MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Le modalità organizzative per la cooperazione, il coordinamento e la reciproca informazione dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi potranno avvenire utilizzando la modulistica specifica riportata in *Allegato*:

1. Verifica dei requisiti tecnico-professionali degli appaltatori
2. Condizioni generali di appalto
3. Contratto di cessione di attrezzature o macchine in comodato d'uso gratuito
4. Verbale di coordinamento e sopralluogo
5. Verbale di avvenuta formazione e informazione sui rischi da interferenze
6. Lettera di contestazione

12. ALLEGATI

1) Modulistica

1) MODULISTICA

Da restituire al committente, compilata in ogni sua parte e completa degli eventuali allegati.
In difetto non sarà presa in considerazione l'inserimento nei fornitori qualificati.

VERIFICA REQUISITI TECNICO-PROFESSIONALI

1. *Ragione sociale* _____
2. *Sede legale* _____
3. *Indirizzo* _____
4. *Partita I.V.A.* _____
5. *Codice fiscale* _____
6. *Tel. e fax* _____
7. *Attività* _____
(indicare con precisione)

8. *Eventuali specializzazioni* _____

9. *Sedi operative* _____

10. *n° iscriz. Cam. Commercio* _____
11. *n° iscriz. Tribunale Civile* _____
12. *n° ° pos. Ass. I.N.P.S.* _____
13. *n° pos. Ass. I.N.A.I.L.* _____
14. *Capitale sociale* _____
15. *Data inizio attività* _____
16. *Legale rappresentante* _____

17. Eventuali certificazioni: NO SI

UNI EN ISO 9001: 2000	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	Estremi (data e n°)	_____
UNI EN ISO 14001: 1996	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	Estremi (data e n°)	_____
OHSAS 18001: 1999	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	Estremi (data e n°)	_____
ALTRO	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI	Estremi (data e n°)	_____

18. Iscrizione alla SOA: NO SI

19. Dipendenti

dirigenti	preposti	
IMPIEGATI	tecnici	amministr.
OPERAI	specializzati	qualificati
	generici	contr. formaz.

20. Capacità progettuali e di produrre disegni: NO SI

21. Elenco macchinari e/o attrezzature possedute (principali)

22. Appalti in corso _____

23. Riferimenti bancari _____

24. L'azienda ha provveduto a stipulare una polizza assicurativa per danni civili a terzi?

NO

SI

massimale:

scadenza:

25. Infortuni ultimo triennio (specificare per ciascun anno, anche approssimativamente)

n° ore lavorate

n° giornate infortuni

Indice frequenza

Indice gravità

26. Voci di tariffa applicate
dall'INAIL

Da restituire al committente, prima dell'inizio dei lavori oggetto dell'appalto, a cura della ditta appaltatrice, debitamente compilata.

CONDIZIONI GENERALI D'APPALTO

Il sottoscritto , Legale Rappresentante della Ditta appaltatrice
con sede a in ,
incaricata dei lavori
.....
presso il *Comune di Chiusa di San Michele* con sede a Chiusa di San Michele P.zza Bauchiero
2

DICHIARA

1. di essere a conoscenza e di rispettare le disposizioni indicate dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 che norma le procedure per i contratti d'appalto o contratti d'opera e gli obblighi dei lavoratori autonomi
2. di essere a conoscenza delle norme di legge sulla prevenzione infortuni e sull'igiene del lavoro
3. di essere stato debitamente informato dei rischi specifici presso la ditta ove si svolgerà l'attività oggetto dell'appalto
4. che tali rischi sono stati portati a conoscenza dei propri dipendenti, sollevando la committente dagli obblighi incombenti al riguardo

L'impresa garantisce inoltre:

- di rispettare le norme vigenti in materia di prevenzione infortuni e di igiene del lavoro, nonché della predisposizione di tutti i relativi accorgimenti e della adozione delle cautele antinfortunistiche necessarie, comprese le eventuali visite mediche preventive e periodiche
- di impegnarsi ad assolvere regolarmente tutte le obbligazioni a suo carico ai fini previdenziali ed assicurativi (INAIL, INPS, ecc.) e ai sensi della normativa vigente in materia di rapporto di lavoro
- di corrispondere al proprio personale un trattamento economico e normativo non inferiore a quello previsto dal contratto collettivo di categoria
- di avere l'organizzazione necessaria per eseguire i lavori stessi, secondo le norme di buona tecnica e secondo le normative specifiche di igiene e sicurezza sul lavoro ad esclusione delle seguenti attrezzature/opere provvisoriale/forniture provviste dalla Ditta appaltante:

- di impegnarsi ad osservare e a far osservare al proprio personale tutte le misure necessarie per prevenire eventuali infortuni durante l'utilizzo della Vostra attrezzatura/ opere provvisoria/forniture messi a nostra disposizione per i lavori da svolgere

Le parti si danno atto che:

- l'organizzazione del lavoro e il potere direttivo, disciplinare e di controllo sul personale dipendente dall'appaltatrice e comunque impiegato nell'esecuzione dell'appalto spetta in via esclusiva a quest'ultima senza possibilità di interferenza alcuna da parte del committente;
- tutto le spese necessarie per il compimento del servizio sono a carico dell'appaltatrice;
- l'appaltatrice non può apportare variazioni alle modalità convenute del servizio se il committente non le ha autorizzate;
- ai sensi dell'art. 1662 c.c., il committente si riserva, fermi restando i limiti dettati dall'esclusione di ogni interferenza nell'organizzazione del lavoro dell'appaltatrice, di controllare lo svolgimento del servizio. Se si accerta che il servizio non procede secondo le condizioni sopra stabilite e a regola d'arte l'appaltatore si riserva la facoltà di chiedere di conformarsi a tali condizioni. Dopo una notevole e continuata inosservanza delle condizioni stesse comunicata per iscritto, il contratto, in caso di nuova inosservanza, deve intendersi direttamente e automaticamente risolto a decorrere dal ricevimento della relativa comunicazione, ai sensi dell'art. 1456 c.c.

Data

Per accettazione:

Il Datore di lavoro ditta appaltatrice

.....

CESSIONE DI ATTREZZATURE O MACCHINE

facsimile

OGGETTO : appalto lavoro/d'opera

Contratto di cessione di attrezzature o macchine in comodato d'uso gratuito.

Il giorno, presso

Sono presenti

- il sig. in qualità di, della ditta P. IVA....., di seguito indicato come *comodante*, proprietario delle attrezzature di seguito indicate

N°	TIPO E MODELLO

- il sig. in qualità di, della ditta P. IVA....., di seguito indicato come *comodatario*, incaricata dei lavori

Premesso che il comodatario ha formulato espressa richiesta per l'uso delle attrezzature sopra descritte, le parti

STIPULANO E CONVENGONO QUANTO SEGUE

1. il comodante consegna al comodatario l'attrezzatura come sopra descritta, affinché se ne serva gratuitamente per l'esecuzione delle opere di cui al contratto
2. lo stato di sicurezza delle attrezzature cedute è certificato dalla documentazione facente parte del presente contratto, è conforme alle prescrizioni di legge, regolamentari e alle norme tecniche ad esse applicabili;
3. il mantenimento di detto stato di sicurezza e tutti i necessari interventi manutentivi sono a totale carico del comandatario, e quindi tutte le spese di ordinaria manutenzione nonché spese occorrenti all'uso dei beni oggetto del presente contratto saranno a carico del comandatario;
4. il comandatario si obbliga a usare quanto consegnato per svolgere l'attività di cui la contratto di cui sopra, e a non concederne il godimento a terzi senza il consenso dle comodante;

5. il presente contratto decorre dalla data, per un periodo di Il comodatario è comunque tenuto a restituire l'attrezzatura, non appena il comodante la richieda e, comunque, non oltre la data di scadenza del contratto;
6. il comodatario potrà restituire quanto consegnatogli anche prima della scadenza fissata alla precedente clausola;
7. nel caso il comodatario ritardi la restituzione del bene comodato, pagherà al comodante una penale, che le parti convengono pari a € (diconsi) per ogni giorno di ritardo;
8. il comodatario si obbliga a restituire al comodante l'attrezzatura perfettamente funzionante e nello stesso stato in cui si trovava all'atto della consegna, salvo il normale deterioramento per effetto dell'uso e della vetustà;
9. il comodatario dà atto di essere stato specificamente edotto dal comodante dello stato attuale dell'attrezzatura e di averla trovata idonea all'uso che lo stesso ne dovrà fare per lo svolgimento dell'attività di esecuzione delle opere di cui al contratto di appalto citato al punto 1;
10. il comodatario si obbliga ad usare l'attrezzatura con la necessaria diligenza e perizia e nel pieno rispetto delle norme di sicurezza e igiene del lavoro;
11. il comodatario esonera espressamente il comodante da ogni responsabilità per danni diretti o indiretti che potessero derivare o derivargli dall'attrezzatura o dal suo uso, assumendosi anche tutti i rischi inerenti a tali attrezzature ed al loro funzionamento;
12. il deperimento dei beni di cui al presente contratto derivante da caso fortuito sarà comunque a carico al comodatario;
13. il presente contratto, per quanto non espressamente previsto, è disciplinato dalle norme del Capo XIV (articoli da 1803 a 1812) del codice civile dalle altre leggi in vigore;
14. le spese del presente contratto sono a carico del comodatario.

Data

IL COMODANTE

IL COMODATARIO

.....

ATTO DI COORDINAMENTO E SOPRALLUOGO

facsimile SOPRALLUOGO

In giorno alle ore, presso la sede dell'Ente committente
..... sita a.....,
il sottoscritto sig., in qualità di
dell'impresa incaricata dei lavori

DICHIARA

1. di aver eseguito, in data odierna, unitamente a,
....., rappresentante della committente, un sopralluogo preventivo ai
sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 sui luoghi ove si dovranno svolgere i lavori, allo
scopo di informarsi degli eventuali rischi ivi esistenti, cosicché egli possa informare e
formare i propri dipendenti;
2. di aver ricevuto, nel corso del sopralluogo medesimo, da parte di
....., rappresentante del committente, tutte le
indicazioni necessarie relativamente ai rischi presenti nei locali ove eserciterà l'attività
oggetto dell'appalto e le relative misure di prevenzione e protezione adottate, ad esclusione
dei rischi specifici propri dell'attività dell'appaltatore;
3. di aver consultato e/o ricevuto tutta la documentazione tecnica necessaria per
l'espletamento dell'attività/esecuzione dei lavori.

Resta inteso che il sottoscritto dovrà rivolgersi al Responsabile dei lavori per la società
committente, sig., ogni qual volta ritenga
necessario verificare eventuali situazioni di potenziale rischio, collegabile con l'attività del
committente, previa adozione, da parte sua, di ogni opportuna cautela e misura di
prevenzione.

Copia del presente verbale viene consegnata alle ditte presenti.

Data

APPALTATORE

COMMITTENTE

.....

RISCHI DA INTERFERENZE con DITTE ESTERNE

facsimile VERBALE DI AVVENUTA FORMAZIONE E INFORMAZIONE

In giorno alle ore, presso la sede dell'azienda committente
..... sita a....., il
sottoscritto sig., in qualità di
dell'impresa incaricata dei lavori

DICHIARA

1. di aver ricevuto, da parte di,
rappresentante del committente, tutte le indicazioni necessarie relativamente ai rischi
presenti nei locali ove eserciterà l'attività oggetto do appalto e le relative misure di
prevenzione e protezione adottate, ad esclusione dei rischi specifici propri dell'attività
dell'appaltatore;
2. di aver consultato e/o ricevuto tutta la documentazione tecnica necessaria per
l'espletamento dell'attività/esecuzione dei lavori.

Nel corso dell'incontro sono stati trattati in particolare i seguenti aspetti

Resta inteso che la/e ditta/e esterne dovranno rivolgersi al Responsabile dei lavori per la società
committente, sig., ogni qual volta ritengano
necessario verificare eventuali situazioni di potenziale rischio, collegabile con l'attività del
committente, previa adozione, da parte sua, di ogni opportuna cautela e misura di prevenzione.

Data .

Per Il Datore di lavoro
La resp. area tecnica
geom.

Le ditte

.....

.....

.....

